



Premio Innovazione e Qualità Urbana
Nona Edizione
SEZIONE – OPERE GIÀ REALIZZATE

NORME PER LA PRESENTAZIONE DELL'OPERA REALIZZATA	
BREVE CURRICULUM (max 1500 caratteri spazi esclusi) con foto del candidato o del gruppo	
<i>Descrizione</i>	Laureato in Architettura presso il Politecnico di Torino, ha svolto attività di ricerca campo dell'impiego di strumenti informatici per l'insegnamento della progettazione architettonica e ha conseguito il PhD in Architettura e Progettazione edilizia con una tesi dal titolo "Architettura ex machina" relatore Prof. Giancarlo Motta. Ha organizzato e partecipato a convegni e seminari su temi di composizione e progettazione architettonica ed urbana e ha collaborato all'insegnamento in Laboratori di architettura e tecnologia presso il Politecnico di Torino. Segue progetti di trasformazione e rigenerazione urbana, ed architettonica. E' fondatore insieme con Angelo Rinaldo dello studio Archinica, attivo nel campo della composizione architettonica e ricerca progettuale.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF) della foto allegata</i>	af.jpg
SCHEDA IDENTIFICATIVA	
<i>Titolo della realizzazione (italiano)</i>	Sport club meisino
<i>Titolo della realizzazione (inglese)</i>	Sport club meisino
<i>Area Tematica: Architettura e Città, Rigenerazione urbana e Recupero architettonico</i>	Rigenerazione urbana
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via Nietzsche 155, 10100, Torino, To
PROGETTISTI / AUTORI / DIRETTORI DEI LAVORI	
<i>Nome e cognome</i>	Antonio Fatibene
<i>Funzione, Qualifica</i>	Architetto, PhD, progettista e Direttore dei Lavori

<i>Telefono</i>	3475105233
<i>e.mail</i>	a.fatibene@tiscali.it
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Via delle Rosine, 11 – 10123 Torino
Progettista impianti	
<i>Nome e cognome</i>	Ing. Catello Soccavo
<i>Funzione</i>	Progettista degli impianti
<i>Indirizzo</i>	19, Via Beaumont Claudio - 10138 Torino (TO)
<i>Telefono</i>	011 4337481
Progettista strutture	
<i>Nome e cognome</i>	Studio di ingegneria Marchesini Racco, Ing. Giuliano Racco
<i>Indirizzo</i>	Via Milanese di Coassolo, 6 - 10022 CARMAGNOLA - TO
<i>Telefono</i>	0119720073
COLLABORATORI	
<i>1) Nome e cognome</i>	Arch. Angelo Rinallo
DITTE e IMPRESE ESECUTRICI	
<i>1) Nome della Ditta Categoria di lavori (es. opere edilizie, strutturali, impianti, ecc.) Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia e.mail e sito web</i>	ASFALT – C.C.P. S.P.A. Tel. +39 011 201100 r.a. Fax +39 011 200135 info@asfalt-ccp.com Sede Legale, Uffici e stabilimenti: Strada di Settimo, 6 Torino
CRONOLOGIA (se non fossero sufficienti i campi per la completa descrizione delle fasi cronologiche si possono aggiungere)	<i>Cronologia: 2007 -2010 progettazione ed approvazione del progetto urbanistico ed architettonico, dagli Enti (Comune, Ente Parco, Soprintendenza, Regione, Circoscrizione) 2010-2011 realizzazione</i>
RELAZIONE SULL'OPERA REALIZZATA	
<i>Abstract del progetto (in lingua italiana di circa 250 battute)</i>	Il progetto di un impianto sportivo ai margini del Parco del Meisino, nel territorio urbano di Torino, è un'occasione per ripensare un ambito urbano, degradato ma dai forti caratteri ambientali, naturalistici e paesaggistici.

<p><i>Abstract del progetto (in lingua inglese di circa 250 battute)</i></p>	<p>The design of a sports complex on the edge of the Park Meisino, in the urban area of Turin, is an opportunity to rethink an urban degraded areas, but delicate for his environmental characteristics, nature and landscape.</p>
<p><i>Relazione sull'opera già realizzata (5.000 battute) in lingua italiana che tenga conto del contesto dell'intervento, delle motivazioni del progetto, degli obiettivi di massima e dei destinatari)</i></p>	<p>Il progetto di un impianto sportivo ai margini del <i>Parco del Meisino</i> è un'occasione per ripensare un ambito urbano dai forti caratteri ambientali, naturalistici e paesaggistici.</p> <p>La dimensione e le dotazioni della struttura sportiva in progetto, da un lato rispondono agli obiettivi funzionali per una adeguata fruizione degli impianti, dall'altro, tentano di avviare un processo di analisi e comprensione di un luogo anche con l'obiettivo di indirizzare e guidare successive trasformazioni.</p> <p>Il progetto interpreta alcuni caratteri dell'identità paesistica, così come si è storicamente configurata a partire dal modificarsi del corso dei fiumi, alle prime trasformazioni compiute dall'uomo con l'insediamento di attività agricole e il conseguente ridisegno di un suolo da prevalentemente naturale e boschivo, privo di geometrie, ad un suolo disegnato dalle suddivisioni catastali, dalle diverse colture dei campi, costellato di cascine, quasi regolare e misurabile.</p> <p>Il progetto si inserisce in un'area destinata a parco urbana e fluviale dove si trova una delle poche <i>garzaie</i> europee in ambiente urbano, alla confluenza dei fiumi <i>Po</i>, <i>Stura di Lanzo</i> e <i>Dora</i>, che creano a causa di una diga, una zona di acque debolmente correnti.</p> <p>Il progetto tenta di ritrovare una regola insediativa nella lettura interpretativa del paesaggio, indagato anche attraverso le carte storiche, i documenti normativi, i vincoli e lo stato attuale dei luoghi.</p> <p>Il progetto presta, quindi, particolare attenzione alla qualità compositiva del "nuovo oggetto" della struttura spogliatoi all'interno di un'area aperta e pianeggiante, e alla sostenibilità ambientale del nuovo insediamento inteso come un'infrastruttura nel territorio, in rapporto sia con le componenti e le risorse più naturali del luogo sia con quelle più antropiche ed artificiali.</p> <p>L'impianto si sviluppa lungo matrici di direzione sud/est – nord/ovest, direzione comune alle altre aree situate a sud di quella d'intervento. Le antiche suddivisioni catastali dettano la regola e la direzione influenzando gli insediamenti, verso la collina, fino al <i>Corso Casale</i>, e verso sud fino al <i>Cimitero di Sassi</i>.</p> <p>Il volume degli spogliatoi segue la stessa giacitura dei campi, la sua presenza ne sottolinea la regola insediativa, e le possibili direttrici di crescita, già presenti in quel luogo, attestando il costruito il più vicino possibile alla "terraferma", come nel caso dell'impianto sportivo del <i>Tarcisia Sassi</i>, e lasciando i campi da gioco, avanzare nelle aree verso il fiume, quindi più facilmente esondabili.</p> <p>Questa regola oltre ad essere la chiave di lettura delle scelte compositive del volume spogliatoi e servizi, può divenire il tratto comune per possibili insediamenti e trasformazioni future.</p> <p>Verso la strada, i tre blocchi, appaiono come "ancorati" alla "terraferma" grazie a tre muri compatti in legno naturale. L'esigenza di limitare l'impatto acustico del traffico automobilistico mediante i fronti verso strada si concilia con la scelta di indagare il tema del passaggio tra natura e architettura, tra natura e</p>

	<p>artificio. Ai fronti chiusi verso strada infatti, corrispondono i fronti e gli spazi quasi sollevati da terra, aperti e sfrangiati segnati delle pensiline verso l'interno dell'impianto, come se fosse il muro a sfogliarsi.</p> <p>Oltre a mediare il passaggio tra spazio interno e spazio esterno, l'articolazione delle pensiline, le diverse inclinazioni, grandezze e modalità di copertura tendono a ricostruire uno skyline naturale.</p> <p>La pensilina diventa l'elemento architettonico effimero che interpreta il rapporto di mediazione e di passaggio tra artificio e natura che l'intero progetto ha assunto programmaticamente come tema problematico e campo di studio.</p> <p>Al di là degli aspetti puramente metaforici, il progetto utilizza una teoria matematica per stabilire un rapporto diretto tra la questione programmatica e la definizione della forma architettonica delle pensiline. In particolare, viene applicata la Teoria delle Catastrofi, elaborata negli anni Settanta dal matematico francese René Thom, che stabilisce i capisaldi degli studi nel campo della stabilità strutturale e della morfogenesi. La geometria della struttura della pensilina, l'interasse tra gli steli verticali, le pieghe del telo riprendono tali logiche nella costruzione di un sistema descritto da un certo numero di variabili in cui, a piccoli cambiamenti di alcuni parametri, possono verificarsi repentini ed improvvisi cambiamenti di forma dell'intero sistema.</p> <p>In generale, il progetto si è offerto come campo di applicazione di una ricerca di composizione architettonica che vede l'architettura al centro tra i concetti di natura e artificio. Il progetto mette in mostra come l'architettura possa segnare il passaggio dall'uno all'altro dei due concetti.</p>
<p><i>Relazione sull'opera già realizzata (2.500 battute) versione ridotta in lingua inglese che tenga conto del contesto dell'intervento, delle motivazioni del progetto, degli obiettivi di massima e dei destinatari)</i></p>	<p>The design of a sports complex on the edge of the Park Meisino, in the urban area of Turin, is an opportunity to rethink an urban degraded areas, but delicate for his environmental characteristics, nature and landscape.</p> <p>The project interprets some characters of the identity landscape , as it has historically configured from the change of the course of rivers, the first changes made by the man with the establishment of agricultural activities and the subsequent redesign of the ground by a predominantly natural and forest , devoid of geometries, a soil drawn from cadastral subdivisions from different crops in the fields, dotted with farms, almost regular and measurable .</p> <p>The project is part of an area designated for urban park and river where it is one of the few European heronries in an urban environment , at the confluence of the rivers Po , the Stura di Lanzo and Dora , who creates an area of water weak currents .</p> <p>The project attempts to find a settlement of rules reading the landscape, investigated through historical maps , documents, regulatory constraints and the current status of the sites.</p> <p>The volume of the locker room follows the same arrangement of the playground, its presence emphasizes the rule of settlements, and the possible directions of growth, already present in that place.</p> <p>The shelter becomes the ephemeral architectural element that interprets the relationship of mediation and transition between nature and artifice that the entire project took as its theme programmatically problematic and field of</p>

	study.												
METODOLOGIA DI PROGETTAZIONE E FASI DI REALIZZAZIONE E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE													
<i>Soggetti coinvolti</i>	Progettista, proprietario, enti territoriali												
<i>Materiali, Strumenti, Tecnologie</i> <i>Aspetti innovativi da segnalare</i> <i>Commenti e riflessioni</i> <i>Fasi ulteriori di sviluppo del progetto (non obbligatorio)</i> <i>Criteri di valutazione e/o monitoraggio dei risultati ottenuti</i>	<p>Può un progetto d'architettura proporsi come campo di studio e luogo di sperimentazione di teorie ed ipotesi progettuali sviluppate nel corso della ricerca di dottorato?</p> <p>Il progetto del centro sportivo meisino esprime il tentativo di rendere operativi principi e tecniche compositive che riflettono sulla natura stessa dell'architettura, sui suoi rapporti con la natura e l'artificio, nella forza rappresentativa dei suoi strumenti e nella rottura e contraddizione paradigmatica della stessa società contemporanea in continua disputa tra rispetto della regola e sua rottura.</p> <p>un'architettura con un forte obiettivo sociale, in contrapposizione ad un circolo privato, ma luogo aperto a varie tipologie di utenze dagli amatori alle scolaresche, fino alle comunità con finalità di recupero sociale. Con modo di apparire, modesto, un'architettura, che doveva essere funzionale e mantenibile, provvisoria e non eccessivamente ricca.</p> <p>La sostenibilità ambientale del progetto è perseguita anche attraverso un'attenta presa in esame di diverse tipologie impiantistiche e tecnologie costruttive, coerenti con un uso razionale dell'energia e delle fonti rinnovabili.</p> <p>L'approccio alla sostenibilità comincia tuttavia dall'attenzione nei confronti del luogo, alla compatibilità ambientale dell'impianto che si inserisce in un ambito urbano delicato.</p>												
COSTO e RISORSE													
<i>Costo complessivo dell'opera</i> (vanno compresi i costi derivati anche dalle "somme a disposizione") <i>A preventivo</i> <i>A consuntivo</i> <i>Fonti di finanziamento</i>	<table> <tr> <td>- Opere edili</td> <td>742.406,77</td> </tr> <tr> <td>- Impianto elettrico</td> <td>55.674,00</td> </tr> <tr> <td>- Impianto idrico sanitario</td> <td>106.711,00</td> </tr> <tr> <td>- Impianto termico</td> <td>33.763,00</td> </tr> <tr> <td>- Impianto di ventilazione</td> <td>39.092,00</td> </tr> <tr> <td>totale costo di costruzione</td> <td>977.646,77</td> </tr> </table>	- Opere edili	742.406,77	- Impianto elettrico	55.674,00	- Impianto idrico sanitario	106.711,00	- Impianto termico	33.763,00	- Impianto di ventilazione	39.092,00	totale costo di costruzione	977.646,77
- Opere edili	742.406,77												
- Impianto elettrico	55.674,00												
- Impianto idrico sanitario	106.711,00												
- Impianto termico	33.763,00												
- Impianto di ventilazione	39.092,00												
totale costo di costruzione	977.646,77												
SEZIONI SPECIALI (opzionale)													
A - PROGETTAZIONE PARTECIPATA	<p>Il progetto vede la partecipazione di soggetti pubblici e privati sin dalla fase embrionale.</p> <p>Una intensa attività di dialogo tra il proponente privato, progettisti e gli enti territoriali (Settore urbanistica della Città di Torino, Ente Parco Fluviale del Po, Circoscrizione) ha consentito la definizione di un articolato programma funzionale ed architettonico capace di salvaguardare i delicati caratteri ambientale e paesaggistici dell'area di progetto, con gli obiettivi sociali e di interesse generale dell'opera, che deve rispondere anche a esigenze di tipo</p>												

	sociale.
B – PROGETTAZIONE PER TUTTI	Il progetto ha la sua giustificazione nella funzione e nella mancanza che è andato a colmare: offrire alle scuole del quartiere ed ai giovani un'opportunità in più di praticare sport, a costi più contenuti rispetto ad una struttura completamente privata.
C – SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, SOLUZIONI BIOECOLOGICHE E BIOEDILIZIE	<p>Il progetto unisce l'esigenza della salvaguardia dei caratteri delicati ambientali del sito con l'esigenza del basso costo, e con principi compositivi molto schietti, fondati sulla razionalità costruttiva e sulla ricerca di essenzialità, anche legata al tipo di funzione ospitata.</p> <p>Oltre all'utilizzo di pannelli solari a coprire oltre il 60% del fabbisogno della struttura spogliatoi, l'impianto fa uso di un bacino di fitodepurazione come sistema di trattamento e depurazione naturale delle acque di scarico. I collettori solari sono integrati sulla copertura delle pensiline Tale soluzione permette un'ottimale integrazione tra architettura e impianti, liberando le coperture piane dell'edificio dalla collocazione di impianti.</p> <p>I volumi degli spogliatoi sono compatti e rivestiti in legno di larice. L'esposizione a sud è mitigata da un tendaggio ombreggiante frutto della reinterpretazione formale dell'idea dell'origami in carta.</p>
D – MOBILITA'	Il sito di intervento si colloca vicino ad una trafficata arteria di traffico in ingresso alla città da nord. E' inserita nel sistema dei percorsi ciclabili di lungofiume e presto sarà dotata di una stazione di bike sharing.
E – TECNOLOGIE	L'edificio per gli spogliatoi e i servizi esprime un carattere di "solida provvisorietà", ossimoro che descrive l'apparente contraddittorietà di una costruzione leggera, solidamente ancorata, ma anche effimera e mutevole: la struttura impostata su una griglia modulare di pilastri d'acciaio per raggiungere la quota di sicurezza idrogeologica; le scatole di legno appoggiate sulle palafitte, la rampa e i collegamenti esterni coperti da teloni in tessuto di PVC tenuti da esili profili d'acciaio.
MATERIALI ALLEGATI	
<p>Possono essere allegate fino ad un massimo di n. 15 immagini in formato digitale JPG o TIF (di elevata qualità) che descrivano l'opera già realizzata. Si deve utilizzare il testo da allegare in didascalia per ogni immagine per puntualizzare gli aspetti innovativi del progetto.</p> <p>Complessivamente sono a disposizione max 3000 caratteri spazi esclusi.</p>	
IMMAGINE n. 1	Vista dal campo con la pensilina ombreggiante dei padiglioni spogliatoi appoggiati sulle palafitte – 1.jpg
IMMAGINE n. 2	Render dello spogliatoio da sud, con vista della tela ombreggiante – 2.jpg
IMMAGINE n. 3	Vista dalla rampa di ingresso. I volumi dei padiglioni sono rivestiti di legno di larice – 3.jpg
IMMAGINE n. 4	Vista dal parcheggio, i volumi sono chiusi verso la strada molto trafficata e si aprono e "sfogliano" verso l'interno dell'impianto sportivo– 4.jpg
IMMAGINE n. 5	Vista dalla rampa del padiglione servizi – 5.jpg
IMMAGINE n. 6	Maquette con vista dal fiume, il progetto stabilisce una regola insediativa di bordo e definizione del confine del parco, in gran parte già realizzato – 6.jpg

IMMAGINE n. 7	Maquette con vista dal parco – 7.jpg
IMMAGINE n. 8	Maquette con vista dalla città – 8.jpg
IMMAGINE n. 9	Vista aerea precedente alla trasformazione, il sito era occupato da orti abusivi, microdiscariche e prostituzione – 9.jpg
IMMAGINE n. 10	Planimetria generale dell’impianto sportivo – PIANTA 500.jpg
IMMAGINE n. 11	Pianta dei padiglioni spogliatoi - PIANTA 100.jpg
<p>DIRITTO DI ESPOSIZIONE E PUBBLICAZIONE La partecipazione al Premio Innovazione e Qualità Urbana determina l'accettazione (da parte dei partecipanti e dei vincitori) a consentire alla Maggioli S.p.A. il diritto di esporre, pubblicare in tutto o in parte gli elaborati e le documentazioni descrittive presentate al Premio che, a proprio insindacabile giudizio, ritiene interessanti, senza nulla dovere ai partecipanti, fermo restando l'obbligo di citare titolo e autori concorrenti.</p>	
<p>NON RESTITUZIONE DEGLI ELABORATI La documentazione digitale inviata per consentire la valutazione del nuovo progetto e delle opere realizzate rimarrà alla Maggioli S.p.A. e non verrà restituita.</p>	
<p><i>Firma per accettazione del referente del progetto</i></p>	